

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• UN SETTORE PRODUTTIVO SENZA PACE

Nuove polemiche sulle vecchie multe latte

Il commissario straordinario ha chiesto ad Agea di bloccare il recupero delle multe non versate, effettuato attraverso le trattenute sugli aiuti della pac e nazionali, alle aziende non in regola con i pagamenti

Il comparto di produzione del latte deve registrare nuovi malumori, in particolare nella maggioranza degli allevatori che ha rispettato la disciplina produttiva del regime del prelievo supplementare.

La polemica questa volta è stata innescata da una iniziativa di Paolo Gulinelli, il commissario straordinario per le quote latte nominato dal Governo, alla luce di quanto disposto dalla legge 33/2009, il quale, il 25 giugno scorso, ha trasmesso una nota ad Agea chiedendo di bloccare l'applicazione della procedura di recupero dei debiti per le multe latte non pagate, attraverso l'ormai noto meccanismo della compensazione con gli aiuti della pac e nazionali, in pagamento in questi giorni.

La mossa è stata interpretata dai produttori in regola con il regolamento delle quote come un segno di attenzione e un ulteriore regalo a favore della minoranza di produttori che hanno aggirato la normativa comunitaria e nazionale e come un ennesimo atto di ingiustizia.

In pratica, in virtù di una circolare Agea del 20 maggio scorso, gli organismi pagatori stavano trattenendo gli importi da erogare a favore dei produttori non in regola con il versamento delle multe latte, recuperando così debiti accumulatisi tra le campagne di commercializzazione lattiero-casearie 1995-96 e 2007-2008.

Le nuove indicazioni di Agea

Ora, alla luce della iniziativa del commissario straordinario, c'è stata una marcia indietro, con una nuova circolare Agea, datata

25-6-2009, con la quale si invitano gli organismi pagatori a «non effettuare più le trattenute previste nella precedente circolare, bensì a versare ai produttori il 100% delle somme dovute», con gli importi eventualmente già trattenuti che dovranno essere restituiti ai beneficiari.

Un favore riservato ai grandi debitori

L'aspetto singolare della vicenda è che le nuove istruzioni operative, con le quali si prescrive di sospendere l'applicazione del dispositivo della compensazione, trovano una applicazione limitata e riguardano soltanto i produttori il cui debito nei confronti dell'Erario è superiore a 25.000 euro.

Pertanto, tutti i produttori italiani di latte con prelievi da pagare di importo sotto la soglia indicata continuano a sottostare al rigore del meccanismo forzoso di recupero del debito iscritto a ruolo e vedranno azzerati o decurtati gli importi che altrimenti sarebbero stati accreditati in questi giorni per gli aiuti della pac e per i contributi di altra natura.

Peraltro, è singolare notare che il commissario straordinario giustifica la richiesta ad Agea di sospendere l'applicazione del recupero per compensazione alla luce di un attento esame di una specifica nota inviata da Copagri, da una considerazione «del disposto della legge 33/2009 e delle sofferenze di mercato anche a livello comunitario».



La sospensione della compensazione sugli aiuti pac è applicata solo a quegli allevatori con debiti verso l'Erario superiori a 25.000 euro

La difficile situazione di mercato avrebbe dunque suggerito la sospensione dell'efficacia della compensazione, ma stranamente non ne possono beneficiare quelli con debiti di importo inferiore a 25.000 euro.

Anche la circolare Agea del 25-6-2009 giustifica il cambiamento «in considerazione della grave crisi del regime delle quote latte riscontrata sul territorio nazionale e della particolare attenzione che la stessa Unione Europea pone alla medesima crisi che ha investito tutto il territorio dell'Unione».

Ma se le cose stanno così, perché non estendere il blocco delle procedure di compensazione del debito a tutti e perché non provvedere ad attivare adeguate e immediate misure di sostegno a favore della maggioranza degli allevatori italiani che il debito non ce l'hanno perché hanno sempre rispettato il regime delle quote di produzione?

Ricostruita in tal modo la vicenda che sta suscitando reazioni non certo entusiastiche nel mondo degli allevatori italiani, è opportuno ora segnalare che la materia è assai complessa e richiede una sottile interpretazione delle contorte disposizioni contenute nella legge 33/2009.

La procedura della compensazione tra debiti iscritti a ruolo e aiuti pubblici da erogare agli agricoltori consente allo Stato italiano di incassare in automatico il prelievo supplementare non pagato relativo alle campagne comprese tra il 1995-96 e il 2007-2008.

La base giuridica di tale strumento è contenuta nell'articolo 8-ter della legge 33/2009.

Agea con propri provvedimenti, come i due citati, stabilisce le modalità tecniche che gli organismi pagatori devono attuare per far funzionare il meccanismo di recupero e di estinzione del debito.

Il comma 2 dell'articolo 8-quinquies precisa che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge 5/2009, successivamente convertito nella legge 33/2009, «sono sospese le procedure di compensazione, di iscrizione a ruolo e di recupero forzoso» e tale sospensione vale fino a quando il produttore non invia ad Agea la richiesta di accesso alla rateizzazione.

Una volta che i produttori hanno chiesto di aderire alla soluzione del pagamento rateale e hanno accettato tutte le condizioni previste dal regime, si torna ad applicare il dispositivo della compensazione, ma «fino alla concorrenza dell'importo della prima rata».

In conclusione, un'attenta lettura della normativa consente di fare chiarezza: il blocco selettivo del recupero per compensazione è un atto dovuto. Gli ultimi provvedimenti del commissario straordinario e di Agea prendono atto di ciò, ma lasciano più di un dubbio e qualche perplessità su come è stata gestita la vicenda.

S.Tu.